

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto: Avv. Maurizio Rossi, in proprio e in qualità di rappresentante delle persone fisiche indicate nella delega in calce alle osservazioni

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 9273 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

Osservazioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto ID 9273, relativo alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Manciano (GR), località Montauto

(1) Osservazioni di carattere generale

Il progetto presentato da Wind Italy 1 S.r.l. ("Wind") è particolarmente ambizioso, prevedendo la realizzazione nell'area di Montauto, nel territorio del Comune di Manciano (GR), di otto torri eoliche

(aereogeneratori) della potenza unitaria di 6.0 MW ciascuna, con un'altezza di 200 mt ca. e un raggio delle pale di 83 mt.

Il progetto prevede che le torri eoliche siano collocate su piazzole della superficie di ca. 30x50 m² (1.500 m² ciascuna) e siano collegate "al loro interno" da un cavidotto interrato.

Si tratta, tanto avendo riguardo all'altezza delle torri che alla larghezza delle pale, di strutture di dimensioni eccezionali, la cui realizzazione, stando a quanto riferito nel quadro economico allegato all'istanza, avrebbe un costo di € 70.000.000 ca., oltre a un costo di smantellamento di € 3.500.000 ca..

All'istanza di avvio del procedimento di V.I.A., Wind ha allegato ben 85 elaborati per 2.000 complessive pagine ca..

Apparentemente si tratta quindi di un progetto molto accurato, che dovrebbe affrontare tutte le problematiche connesse alla realizzazione di un programma di così vaste dimensioni e con un impatto ugualmente significativo sotto diversi profili.

In realtà molti degli elaborati predisposti dai consulenti di Wind - consulenti che operano in massima parte a Milano, Torino e Pavia e hanno quindi verosimilmente una conoscenza parziale delle peculiarità del territorio in cui il progetto verrebbe realizzato - offrono delle informazioni incomplete e superficiali, rinviando ad un momento successivo ulteriori e più approfondite analisi delle molte criticità connesse alla realizzazione del c.d. parco eolico.

Basti pensare che gli studi sull'impatto dell'impianto sull'avifauna sono stati realizzati nell'arco di soli 3 giorni.

(2) Criticità del progetto

Il programma di Wind, come si è detto, presenta numerose criticità.

(2.1) Contrasto con le disposizioni in tema di impianti eolici

(a) Il progetto si pone in primo luogo in contrasto con le disposizioni nazionali e regionali in materia di impianti eolici.

Ricordiamo in particolare che l'Allegato 4 del D.M. 10.9.2010, con cui sono state approvate le linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, prescrive tutta una serie di tutele volte a mitigare l'impatto visivo, estetico e sulla flora e fauna del territorio, in cui si intende realizzare l'impianto eolico.

Tali prescrizioni sono state da ultimo recepite dall'art. 20 del D.Lgs 199/2021, che ha disposto che:

"In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo".

Analoghe previsioni sono contenute anche nel "Piano Ambientale ed Energetico Regionale" (PAER) della Regione Toscana, che vieta la realizzazione indiscriminata di impianti eolici e, in particolare, di quelli di grandi dimensioni privilegiando gli impianti più piccoli e con una produzione elettrica contenuta e nelle "Norme

Comuni Energie Rinnovabili Impianti Eolici, Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”.

Tali norme prevedono, tra l'altro, che:

“Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi non sono ammessi impianti eolici ad eccezione di singoli generatori con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, posti ad una distanza dall'impianto più vicino già autorizzato pari ad almeno otto volte la media delle altezze, comprensive della pala, dell'aerogeneratore in progetto e dell'aerogeneratore più vicino autorizzato”;

(b) il progetto si pone poi in contrasto con la disciplina dettata dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs. 42/2004), in tema di beni paesaggistici.

Nella relazione urbanistica allegata all'istanza, si precisa infatti che la realizzazione del caviodotto interrato e, in particolare, le opere da realizzare per il suo passaggio lungo la Strada dell'Abbadia, interferiranno con aree tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), f) e m), ovvero con fiumi, corsi d'acqua, parchi, riserve naturali e aree archeologiche (cfr. pag. 13).

(2.2) Criticità sotto il profilo ambientale

L'impianto eolico verrebbe realizzato in una zona incontaminata di particolare pregio sotto il profilo ambientale, al confine con la Riserva Naturale di Montauto.

Wind stessa ha riconosciuto che *“le formazioni vegetazionali arboree e arbustive presenti nell'intorno dell'area dell'impianto (...) costituiscono un carattere identitario radicato nella storia del territorio”* (cfr. relazione urbanistica, pag. 23).

Tali criticità appaiono ancora più gravi se si considerano le dimensioni dell'impianto.

Come si è visto, le torri eoliche avrebbero un'altezza di 200 mt, pari a 2/3 di quella della Tour Eiffel (300 mt) e superiore di ca. 50 mt alla torre della centrale elettrica di Montalto di Castro, torre che ha un'altezza di 150 mt.

Le pale, a loro volta, avrebbero un diametro di 83 mt, di poco inferiore alla lunghezza di un campo di calcio (90-120 mt).

Va poi considerato che il c.d. parco eolico verrebbe realizzato in una zona pianeggiante, in cui non sono presenti elementi che possano mitigarne l'impatto visivo.

Al riguardo le simulazioni allegate al progetto non rispecchiano l'effettivo impatto che delle opere così imponenti avranno sul paesaggio e i coni visivi.

Ci riferiamo, in particolare, a quello della Roccaccia di Montauto e a quello del Castello dell'Abbadia.

Ciò, con effetti devastanti sullo skyline del territorio, territorio che Wind stessa definisce *“caratterizzato da ampi orizzonti e quindi dotato di valore estetico-percettivo”* (cfr. relazione paesaggistica, pag. 43).

Analogo impatto sotto il profilo visivo si avrà anche dal mare, dal quale l'impianto dista pochi chilometri.

(2.3) Criticità relative allo stato dei luoghi

I lavori necessari alla realizzazione dell'impianto che, stando ai progetti di Wind, avrebbero una durata di ca. 18 mesi e, come si è detto, un costo di oltre € 70.000.000,00, avrebbero un impatto ugualmente gravissimo sullo stato dei luoghi.

Per consentire il passaggio dei macchinari e dei mezzi necessari alla realizzazione di un impianto di così vaste dimensioni, Wind si propone di utilizzare la rete stradale già esistente e di ampliare ed asfaltare le strade, soprattutto poderali, di dimensioni minori.

Tali interventi comporterebbero gravi disagi per la popolazione locale ed un altrettanto notevole impatto negativo sulla viabilità.

(2.4) Effetti negativi sull'economia e vivibilità dell'area

L'area in cui Wind si propone di realizzare il c.d. parco eolico ha una vocazione prettamente agricola e turistica.

Entrambe le attività sarebbero compromesse dalla presenza di un impianto eolico di così grandi dimensioni, il cui funzionamento è molto rumoroso.

Nel progetto, infatti, Wind da atto che la realizzazione dell'impianto determinerà un superamento dei limiti assoluti di immissione ed emissione acustica (cfr. studio previsionale sull'impatto acustico, pagg. 88 e 89).

Tutto ciò non potrà che avere effetti devastanti sulla vita della popolazione locale, pregiudicando anche le molte attività turistiche presenti nella zona.

Analogo impatto negativo avrà il c.d. "shadow flickering", ovvero l'effetto stroboscopico creato dall'ombra intermittente delle pale.

Nel progetto si riferisce che tale fenomeno interesserà almeno 18 dei 96 edifici esistenti in prossimità dell'impianto, di cui 5 sono adibiti ad abitazione (cfr. studio sugli effetti di Shadow-Flickering, pag. 28).

In maniera del tutto fuorviante, i tecnici di Wind hanno definito tale impatto di media-bassa entità.

Nei suoi elaborati Wind riferisce invece che i terreni su cui intende realizzare l'impianto appartengono a privati, i quali subiranno un grave pregiudizio dall'occupazione di tali aree.

Analogo pregiudizio subiranno coloro che vivono nelle vicinanze dell'area e che, a causa dei diversi effetti negativi provocati dalla realizzazione dell'impianto, si troveranno a subire un significativo deprezzamento delle rispettive proprietà.

Wind non ha poi chiarito, neanche a seguito della richiesta di integrazione documentale formulata dalla Regione Toscana, le modalità con cui intende acquisire la disponibilità dei terreni su cui vorrebbe realizzare l'impianto e i relativi costi.

L'incertezza sulla proprietà di tali terreni rende ugualmente incerte le prospettive della dismissione dell'impianto al termine del periodo di esercizio delle pale eoliche (ca. 20-25 anni), con un costo stimato da Wind in € 3.500.000.

Appare infatti evidente che, se Wind divenisse proprietaria anche solo di parte delle aree, non avrà alcun interesse a procedere alla bonifica e al ripristino del sito, con dei costi così ingenti, costi che la società

proponente non appare idonea a sostenere, anche in ragione delle considerazioni che si svolgeranno al punto (3), che segue.

(2.5) Criticità sotto il profilo archeologico

L'area di Montauto, area sulla quale Wind vorrebbe realizzare l'enorme parco eolico, è una zona ricca di reperti etruschi e romani, che presenta diversi siti di interesse storico.

Si pensi alla Roccaccia di Montauto, all'omonima riserva naturale o al Castello dell'Abbadia.

Tutto ciò, peraltro, è riconosciuto da Wind, che ha definito il c.d. rischio archeologico "alto" nell'area in prossimità della Strada di Abbadia, alla luce dell'"*alta densità di rinvenimenti*" e "medio" nella restante parte (cfr. verifica preventiva del rischio archeologico, pag. 24).

(2.6) Criticità sotto il profilo idrogeologico

Il progetto presente delle criticità anche sotto il profilo idrogeologico.

Le torri eoliche, con un'un'altezza di 200 mt e con un diametro delle pale di 83 mt, necessitano di fondazioni molto profonde, anche per far fronte alle sollecitazioni derivanti dal vento.

Wind indica tale profondità in ca. 20-25 mt, ammettendo che le fondazioni intercetterebbero le falde acquifere sotterranee, che nella zona sono abbastanza superficiali (15 mt).

Analoghe criticità si verificherebbero per la realizzazione del cavidotto interrato, che interferirebbe in diversi punti con il reticolo idrografico: tra cui il Botro dell'Acqua Bianca, il Fosso Caraccio Mon, il Fosso di Ponto Rotto e un suo affluente.

Ciò con effetti nuovamente negativi anche sotto il profilo dell'inquinamento e dell'approvvigionamento idrico della popolazione locale.

Wind non ha infine considerato l'impatto che avranno sotto il profilo idrogeologico le piazzole su cui verranno installate le pale eoliche.

Come si è visto, infatti, si tratta di opere aventi ciascuna una superficie di 1.500 m² e, quindi, complessivamente una superficie di 12.000 m², senza considerare gli ulteriori manufatti di collegamento.

Si tratta di una superficie enorme che inevitabilmente influirà sull'assorbimento delle acque meteoriche da parte del terreno.

Ciò in un territorio inevitabilmente fragile e soggetto a fenomeni di erosione e dilavamento.

(2.7) Criticità in relazione alla tutela dell'avifauna

Il progetto di Wind presenta delle controindicazioni anche dal punto di vista della tutela dell'avifauna.

È noto che pale eoliche di così grandi dimensioni, quali quelle che Wind intende realizzare, fanno strage di volatili, specie nelle aree utilizzate per la migrazione.

Nel progetto Wind ammette peraltro che l'area è interessata da un fenomeno migratorio "*composto da un notevole numero di specie*" (cfr. studio di incidenza ambientale, pag. 114).

Ugualmente, Wind riconosce che il territorio in cui vorrebbe realizzare il parco eolico è utilizzato come zona di foraggiamento di oltre dieci esemplari di uccelli (cfr. sempre studio di incidenza ambientale, pagg. 114 e 115).

Ciononostante, Wind assume che, in seguito all'adozione di non meglio precisate misure di mitigazione, tali effetti sarebbero marginali.

(3) Dubbi sulle capacità tecniche ed economiche di Wind

I programmi di Wind hanno delle conseguenze così devastanti da imporre di per sé una valutazione negativa.

Tali programmi, in ogni caso, non sono in alcun modo giustificati, anche in considerazione dei possibili benefici che potrebbero derivare avendo riguardo alla produzione di energie rinnovabili.

L'atlante eolico dell'Italia mostra infatti che, nell'area in cui l'impianto verrebbe realizzato, la velocità media annua del vento è modesta e non costante, non idonea quindi a consentire una significativa produzione di energia.

Tale evidenza induce a ritenere che Wind non abbia attentamente valutato il progetto, anche sotto il profilo economico.

Ciò tanto più se si considera che la produzione di energia da fonti rinnovabili potrebbe essere conseguita, con un impatto di gran lunga inferiore per l'ambiente, realizzando impianti di più piccole dimensioni, impianti che potrebbero essere utilizzati dalle molte strutture agricole, serre e appezzamenti di terreno della zona.

Ci sembra quindi che lo scopo perseguito da Wind non sia quello di produrre energia rinnovabile, ma quello di ottenere, a discapito degli interessi della collettività, considerevoli incentivi riconosciuti agli impianti di potenza superiore a 1 MW, previsti dal D.M. 6.7.2012.

Ulteriori perplessità derivano infine da una prima analisi in merito a Wind.

Si tratta di una S.r.l. unipersonale, che ha iniziato l'attività di recente (15.11.2021), con un capitale sociale di appena € 1.900,00.

Wind ha poi sede presso uno studio di avvocati di Milano (Lexia Avvocati) e non appare dotata dei mezzi propri necessari per far fronte a dei costi così significativi (più di € 70.000.000).

È quindi legittimo chiedersi come Wind potrà sostenere i costi del progetto e, soprattutto, quelli ugualmente considerevoli (oltre € 3.500.000) necessari per dismettere l'impianto e ripristinare l'originario stato dei luoghi.

Si è quindi portati a ritenere che Wind, una volta ottenuta l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, si proponga di cedere a terzi il progetto, sostenendo così un ragguardevole profitto, senza aver svolto alcuna, apprezzabile attività.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

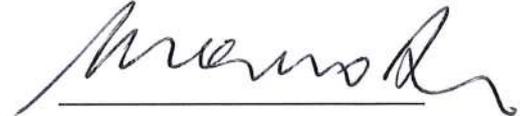
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Roma, 6 settembre 2023

Il dichiarante

Avv. Maurizio Rossi, in proprio e
in qualità di rappresentante delle
persone fisiche, indicate nella
delega in calce

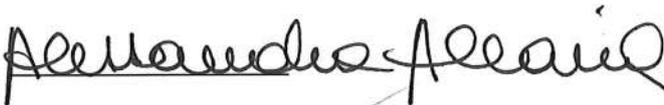


Deleghiamo a rappresentarci nel presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) l'Avv. Maurizio Rossi, eleggendo domicilio presso il suo studio in Roma, Via Giulia, 66. PEC: mauriziorossi@ordineavvocatiroma.org

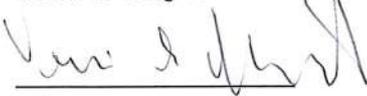
Dichiariamo di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiariamo di essere informati che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiariamo inoltre che siamo informati circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che ci sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

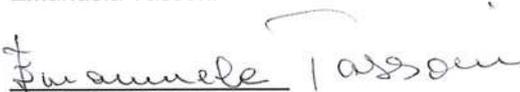
Alessandra Allaria



Vanni de Maigret



Emanuela Tassoni



Visto per autentica

Avv. Maurizio Rossi

